

CALCIO

Bellinzona, dopo tre anni riecco il torneo giovanile

Vittorio Silacci, direttore organizzativo della manifestazione, ci spiega curiosità e dettagli dell'81esima edizione, in agenda il weekend di Pasqua

di Stefano Marelli

«Definire grande la soddisfazione per essere riusciti a ridare vita a questa manifestazione sarebbe davvero riduttivo, perché in realtà è enorme».

Parola di Vittorio Silacci, direttore organizzativo del Torneo internazionale di calcio Under 19 di Bellinzona, che mancava ormai dal 2023 e che, negli ultimi sette anni - dapprima per colpa del Covid e poi per via dei noti problemi economici incontrati dal precedente comitato - è potuto andare in scena solo due volte. «La città ha sempre avuto storicamente un legame speciale col torneo», aggiunge Silacci, «e ha sentito parecchio la sua mancanza in quest'ultimo periodo».

Del resto, è più che comprensibile: la kermesse - la più longeva in assoluto a livello continentale - vide la luce nel lontanissimo 1941, e fino al 2019 si era sempre disputata. Ovvio quindi che la capitale e la sua gente, gli si fosse affezionata. E oggi il fatto che il nuovo comitato abbia avuto successo nell'operazione che tendeva a resuscitare l'evento - in agenda nel weekend pasquale dal 2 al 6 aprile - è davvero qualcosa di positivo per tutti. Quanto è stato difficile condurre in porto il vostro progetto?

L'impresa è stata in effetti molto complessa, irta di difficoltà, ma ora ce l'abbiamo fatta, e siamo sicuri che questo ritorno servirà da base e da garanzia per poter guardare con fiducia anche alle prossime edizioni.



Il Boca Juniors vincitore nel 2012

TI-PRESS



2003, trionfo del River

TI-PRESS

Gli ostacoli maggiori quali sono stati per l'organizzazione di questa 81esima edizione di uno dei tornei giovanili più antichi e più prestigiosi in assoluto?

Innanzitutto c'è stata qualche difficoltà a livello finanziario, perché ovviamente un torneo di questo genere costa parecchio e i soldi oggi sono sempre difficili da trovare. Basti pensare che l'intero budget relativo all'edizione 2019 del torneo al giorno d'oggi basterebbe unicamente a coprire le spese alberghiere, perché nel frattempo tutti i costi sono aumentati, in ogni settore economico, è un dato di fatto. Per fortuna, riceviamo un aiuto dall'Organizzazione turistica regionale Bellinzona e Valli, e gli stessi operatori del settore alberghiero hanno mostrato una certa sensibilità. Ciò non toglie che, comunque, abbiamo bisogno di un budget di almeno trecentomila franchi, che rappresenta senza dubbio una bella cifra. Abbiamo dunque proceduto facendo scelte prudenti, oculature, cercando insomma di limitare le spese. Ma riteniamo che avere evitato di bruciarsi con scelte troppo esose già il primo anno ci permetterà di non compromettere il futuro di una manifestazione che, ne sono certo, se non fosse risorta quest'anno, sarebbe definitivamente morta, perché le possibilità di rientrare erano in pratica ormai esaurite. Non facile, inoltre, è stato pure riuscire a mettere insieme il 'cast' delle formazioni partecipanti al torneo: prima

dell'interruzione, il prestigio internazionale della nostra manifestazione faceva in modo che fossero le squadre stesse a proporsi spontaneamente per candidarsi a prender parte alla competizione. Ciò permetteva agli organizzatori di scegliere solo il meglio e - al contempo - di dettare delle condizioni precise. Ora invece, dopo l'uscita del torneo dai radar per qualche anno, siamo stati noi a dover cercare le squadre. A ogni modo, dopo la conferma delle prime adesioni, tutto è divenuto per fortuna più facile. Anche se, purtroppo, i tempi abbastanza ristretti non ci hanno permesso di avere per quest'edizione alcuna squadra italiana.

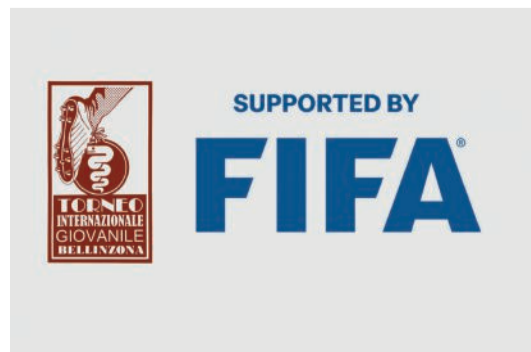
I nomi delle compagini presenti sono comunque di tutto rispetto, com'è sempre stato nella tradizione di un torneo che, ricordiamo, ha visto partecipare le più importanti squadre del mondo e che ha tenuto 'a battesimo' giocatori del calibro di Sandro Mazzola, Franz Beckenbauer, David Beckham oltre agli svizzeri Yann Sommer, Granit Xhaka e Xherdan Shaqiri. Oltre ai giovani granata, a giocarsi il trofeo ci saranno il Basilea, la selezione delle scuole superiori del Giappone, i senegalesi del Club Olympic Thiessois, i francesi del Metz, i belgi del Gent, i danesi del Midtjylland e i brasiliani della Fluminense...

Sono davvero tutti club di alto livello, com'è sempre stato a Bellinzona. Dispiace aver dovuto rinunciare alla Aysa, che è in pratica l'accademia nazionale dello Zimbabwe, purtroppo alle prese di recente con problemi economici. Abbiamo valutato in che misura avremmo potuto dare noi una mano, ma davvero sarebbe stato fuori dalla nostra portata. Al suo posto ci sarà a ogni modo il Thiessois, club senegalese gestito da un gruppo italiano, con cui abbiamo chiuso l'accordo in 4-5 giorni. È una buonissima squadra, che prima di venire a Bellinzona disputerà infatti - per la quarta volta - il torneo di Viareggio. Molto forti sono pure i nipponi,

che hanno messo insieme una formazione a partire da ben 137mila candidati, provenienti in pratica dalle scuole superiori di tutto il Paese. La Fluminense di Rio de Janeiro, invece, sta già effettuando campi d'allenamento mirati proprio alla partecipazione al nostro torneo, segno che l'impegno è preso ovunque molto seriamente. A livello di singoli, invece, il Basilea potrebbe schierare il classe 2007 Andrej Bačanić, che fa già parte da qualche tempo della prima squadra renana e che tutti reputano un futuro campione. E, sempre fra i rossoblù, ci saranno con ogni probabilità altri due ragazzi che hanno già calcato i campi della Super League.

Nel frattempo, dal governo del calcio mondiale avete ottenuto anche il logo ufficiale della Fifa, un bel valore aggiunto...

Senza dubbio è qualcosa che aggiunge prestigio e credibilità alla nostra manifestazione, e ci fa capire che il nostro lavoro è stato apprezzato anche ai massimi livelli. Faccio soltanto un esempio per spiegare l'utilità di un simile riconoscimento: questa volta per ingaggiare i club - prima dell'ottenimento del logo - abbiamo dovuto fare come detto tutto da soli. Ma a partire dall'anno venturo, la Fifa stessa ci ha detto che - in caso di bisogno - sarà lei stessa a procurarci tutte le squadre necessarie.



Il prestigioso logo Fifa

A causa di gestioni piuttosto discutibili dell'AcB - e di risultati sportivi assai scarsi - questo è un periodo in cui a Bellinzona il calcio vive una stagione molto triste, con la gente sempre più lontana dal Comunale e sempre meno interessata alle sorti dei granata.

Quanto può essere importante il ritorno del torneo per riportare in città un po' di amore per il pallone?

Per favorire un ritorno della gente allo stadio almeno durante il weekend pasquale, noi abbiamo deciso di istituire l'entrata gratuita durante il torneo, tranne un piccolo contributo che verrà chiesto a chi vorrà sedersi in tribuna. Speriamo che ciò porti una bella affluenza alle nostre partite, vedere ogni giorno alcune centinaia di spettatori ci farebbe ovviamente molto piacere, proprio come segno di riavvicinamento al calcio da parte della gente di Bellinzona e dintorni.

In quale altro modo cercherete di suscitare l'interesse della popolazione verso la rediviva kermesse?

Prima dell'inizio del torneo, saremo presenti al mercato cittadino almeno ancora un paio di volte per presentare l'evento. E poi, quando scatterà la competizione, il sabato riproporremo la presentazione pubblica delle squadre partecipanti sulla scalinata della Collegiata, come si faceva già nel passato, dopodiché gli atleti passeranno dal Municipio per ricevere il saluto ufficiale delle autorità cittadine.

Chi sente di dover ringraziare ora che il progetto si è concretizzato con successo?

Tutti i collaboratori, che è gente molto seria e che spesso ha lavorato per anni nel mondo del calcio. Penso ad esempio a Marc Duvillard, a Ivan Degliesposti e a Matteo Tosetti, che fra l'altro il torneo di Bellinzona l'ha pure vinto qualche tempo fa. Ma il ringraziamento va davvero a chiunque, a vario titolo, abbia contribuito alla realizzazione di questo progetto.



Mattia Bottani, best player 2011

TI-PRESS

E a chi, invece, vorrebbe lanciare un appello?

A tutti gli appassionati, affinché aderiscano più massicciamente possibile alla campagna di sponsorizzazione popolare 'Amici del Bellinzona', già attiva da qualche tempo, e che sta andando abbastanza bene, ma naturalmente si ha sempre bisogno di una mano, e dunque torno a rinnovare un appello alla generosità della nostra gente. L'iniziativa è mutuata da quella che, negli anni Ottanta, aveva avuto davvero un grande successo ed era servita a rafforzare la relazione fra la regione e il gioco del calcio. Per chi volesse offrire un contributo, ecco le coordinate: Banca Popolare di Sondrio (Suisse), 6500 Bellinzona, Associazione torneobellinzona.ch, CH60 0825 2028 7880 C000 C. È pure possibile versare la quota tramite Twint cliccando sul logo della campagna nella pagina iniziale del sito www.torneobellinzona.ch e ultimare la procedura. L'importo minimo è di 50 franchi per le singole persone e di 100 per i commercianti. Ogni aderente riceverà l'adesivo realizzato da Mario Del Don e potrà accomodarsi in tribuna per tutte le partite del torneo che si disputeranno al Comunale di Bellinzona come pure a Giubiasco. Il "pass" verrà consegnato a domicilio qualche giorno prima del Torneo: bisogna solo indicare le proprie credenziali una volta effettuato il bonifico.